



# La Fraternità si racconta

...è il momento di osare di più e spiccare il volo

- Febbraio 2016 -

## NELL'ANNO GIUBILARE, ESPERIENZA DA PERPETUARE

### L'INCONTRO

Tra le diverse componenti che caratterizzano la mia esperienza alla mensa dei poveri spicca in particolar modo la dimensione dell'incontro, l'incontro con il povero.

Un incontro concreto, diretto e personale con un volto, un nome, una storia; un incontro con persone uniche e irripetibili, dove la loro stessa presenza mi interpella per offrirmi "qualcosa" di me attraverso un gesto semplicissimo (riempire le brocche dell'acqua, pulire i tavoli, offrire un dolce...).

Questo "qualcosa" indefinito prende forma sostenuto dall'amore che guida quell'incontro: gesti semplici come la fugace occasione per un sorriso, uno scambio di saluti o qualche piccola domanda a seconda della situazione e della persona, gesti che esprimono quanto di più vero c'è in noi stessi.

Ci si accorge facilmente, infatti, che oltre al bisogno di mangiare, il più immediato ed evidente, il povero molto spesso ha bisogno soprattutto di essere accolto e riconosciuto come persona, e questo risulta chiaro quando si ha la possibilità di conoscersi più in profondità e condividere i propri vissuti. Il quadro globale è quello di un'umanità ferita e toccata nella sua sensibilità più intima, che desidera veder riconosciuta la propria dignità di persone; attraverso la moltitudine di incontri quotidiani, ognuno diverso e ognuno speciale, attraverso la costanza nel ripetere un semplice gesto un'infinità di volte, si può creare una piccola oasi di fraternità dove il Vangelo della carità e dell'amore si concretizzano in maniera autentica, testimoniando Cristo con la semplicità del proprio spendersi, pur con tutti i nostri numerosi limiti **impaziente e Misericordioso è il Signore, lento all'ira e ricco di grazia.** Salmo 145,8ani.

La riconoscenza e la gratitudine che le persone povere dimostrano è enorme e rappresenta un ritorno gratificante; tuttavia è solo con uno spirito di gratuità che ci si può relazionare positivamente, trovandosi così a gestire con serenità anche tutti gli incontri dove invece il ritorno è negativo o molto più spesso manca. Anche in questi casi, comunque, la consapevolezza di donare attraverso i tanti piccoli gesti è un motore sufficiente per offrire il meglio a un fratello, sia lui consapevole o meno, sia lui riconoscente o meno.

Un'esperienza così ricca e intensa mi permette di vivere l'autenticità più bella del nostro essere. E' una delle più belle opportunità per incontrare Gesù nell'altro, sapendo che l'incontro col Signore trasforma la vita.

*"Signore aiutami a non passare accanto ad alcuno col volto indifferente, col cuore chiuso, con la mente distratta, col passo affrettato. Insegnami ad accorgermi subito di quelli che mi stanno accanto quando soffrono e non lo mostrano. Dammi Signore la sensibilità per incontrare i loro cuori e liberami dal mio egoismo, perché ti possa incontrare e ascoltare, servire e amare in ogni fratello"*



Fabio Sorrentino

**DELL'INGINOCCHIARSI**

Quando siamo in chiesa davanti a Dio, puro e giusto, infinitamente sublime come è grande Lui! Ognuno di noi a cuore aperto s'inginocchia per pregare per supplicare umiliarsi e fare adorazione! Cosa fa una persona quando si inorgoglisce? Si drizza, alza il capo, irrigidisce le spalle e l'intera figura. Tutta in essa dice: "Io sono più grande di te!". Ma quando si è davanti a lui Dio, non si può stare da superbi. Ci si "fa piccoli"; si vorrebbe impicciolire la propria persona perché, perché essa non si presenti così, con tanta presunzione: quindi l'uomo si inginocchia e si prostra. E la persona profondamente, chinata, dice: "Tu sei il Dio grande io sono nulla!" Quando pieghi il ginocchio o non farlo né frettolosamente né sbadatamente. Da' all'atto tuo un'anima! Ma l'anima **del tuo inginocchiarti sia che anche interiormente il cuore si pieghi d'innanzi a Dio in profonda reverenza.** Quando entri in chiesa o ne esci, oppure sei davanti all'altare, piega il tuo ginocchio profondamente, lentamente perché questo ha da significare. "Mio grande Iddio!... "Ciò infatti è umiltà ed è verità e farà bene all'anima tua.

**ROMANO GUARDINI**



Passare dal silenzio vuoto ed angosciante  
che nulla dice di sé,  
in un superamento massimo  
dei propri confini,  
si scopre la voce del silenzio.  
Tutto si ricapitola così di senso  
perché perdendo di spessore  
vi si annientano i conflitti  
ed è per sé quella pace che anima e armonizza  
il creato tutto ab origine.  
G.

---

**UNA BENEDIZIONE E TANTANTI SEMI DI BONTA' NEL  
SEGNO  
DELLA MISERICORDIA PER L'ANNO GIUBILARE 2016**  
(Cfr. Misericordie Vultus)

Ognuno di noi sente il desiderio di contemplare una pacificazione interiore con se stesso, con Dio e con i fratelli". La Misericordia: è **condivisione** indispensabile della nostra salvezza. Misericordia: è la parola che rivela **il mistero della santissima Trinità**. Misericordia: è l'atto ultimo e supremo **con il quale Dio ci viene incontro**. Misericordia: è la legge fondamentale che **abita nel cuore di ogni persona** quando guarda con occhi sinceri il fratello che incontra lungo il cammino di vita. Misericordia: **è la vita che unisce Dio all'uomo**, perché apre il cuore alla speranza di essere amati per sempre, nonostante il limite del nostro peccato. "la misericordia nasce nel cuore di Dio e si manifesta concretamente anche con le nostre opere a favore dei fratelli e sorelle colpite dalle molte ferite della vita.

§§§§§§§§

**Una parola di Dio**

**\*\* Dio non forza mai la porta : anche Lui chiede il permesso di entrare....." Io sto alla porta e busso...e mi apre ...cenerò con Lui ed egli con me."**(Apoclisse 3,20)

**\*\*\*"Le sue porte non si chiuderanno mai durante il giorno, non vi sarà notte"**(Apoclisse 21,25)

**\*\*\*"Solo l'amore rende piena la vita. ""E'importante ricavarsi un po' di silenzio nella giornata, porsi davanti a Dio e sentire quali sentimenti salgono dal cuore"**(Padre AnselmGrun)

## CHE ANNO SARA'?

Un altro anno sciagurato è già da gran tempo alle nostre spalle: finalmente. E il nuovo sotto quali auspici è sorto? La popolazione siriana continua a vivere sotto i bombardamenti dell'Isis, foraggiata da non pochi paesi mediorientali, avanza e indietreggia come stesse eseguendo una danza, ma una danza che semina morte e desolazione. La Libia è teatro di un marasma inaudito; Bizzarra vicenda quella libica. Nell'estate del 2010 Gheddafi venne ricevuto dall'allora nostro presidente del Consiglio italiano Berlusconi in pompa magna e poi nell'anno successivo lo stesso Gheddafi veniva additato come un personaggio da liquidare a motivo della sua politica repressiva, ma le ragioni erano ben altre. A metà Gennaio di quest'anno il nostro pontefice è stato ricevuto nella Sinagoga di Roma che in quella occasione ha ricevuto il benvenuto della presidentessa della Comunità ebraica di Roma, Ruth Dureghello, del presidente dell'Unione delle Comunità ebraiche italiane, Renzo Gottegnia, e infine del Rabbino Capo di Roma, Riccardo Di Segni. Ai benvenuti sono seguiti i discorsi e che discorsi! Ancora una volta è stato ribadito che se in una parte del pianeta infuria l'odio che semina morte tra la popolazione ebraica (quella palestinese non pare sia soggetta a morte violenta) ciò è da addebitarsi alla componente palestinese che persiste nel costruire tunnel e lanciare missili. Un qualsivoglia processo di pace, ha ribadito la presidentessa della Comunità ebraica, è impossibile quando si sia costretti a contare i morti del terrorismo, di matrice solo palestinese che non ha giustificazione!! Verissimo, ma anche Israele non pratica una politica volta all'annientamento fisico della popolazione palestinese?

Una breve escursione storica. Nel 1948 nacque lo Stato di Israele che si prodigò di impedire che si costituisse un analogo Stato palestinese. Alcune pesanti dichiarazioni dei lider israeliani simili per il tono a quella di Golda Maier "Non esiste una cosa come il popolo palestinese. Non è come se noi siamo venuti e li abbiamo cacciati e preso il loro paese. Essi non esistono". uccidere per affermare le proprie ragioni non troverà mai una giustificazione. Fuori dai confini del nostro paese divampa un fuoco di odio ma da noi nel nostro stesso paese possiamo dire che le vicende sociali siano rassicuranti? Cosa sta facendo la parte migliore del nostro paese? Perché c'è? Sì, certo deve essere così!! Ma cosa fare? Innanzitutto pretendere di sapere, non accontentarsi della vulgata ufficiale. Occorre domandarsi: "A chi giova quanto accade?" Pretendere da chi si candida alle politiche o alle amministrative cosa farà per il lavoro, le povertà, le nuove schiavitù, le leggi che disciplinino il settore dell'industria bellica, la finanza etica... Occorre decidersi, quando si sarà in cabina elettorale, di estrarre e riporre sulla scheda aperta il Vangelo e la nostra Regola allora forse ci penseremo molto prima votare convinti che chi si candida dovrà servire, non essere servito. Recentemente a Roma si è dato convegno il Family Day: si è voluto dissentire da un disegno di legge giudicato pregiudizievole per l'Istituto della famiglia tradizionale. Bene, ma quale famiglia tradizionale si vuole salvaguardare? Quella in cui la donna è subordinata? Quella dove sempre di più si consuma il femminicidio? Quella dove i due genitori sono avviluppati dal sistema economico imperante? Quella dove i due genitori, anche potendo, giammai uno dei due opterebbe per un contratto a part : lavorare di più per garantirsi del lusso sacrificando tempo alla famiglia e/o ad attività senza scopo di lucro? No, non giustifico il diritto di una coppia omosessuale ad avere, senza se e senza ma, un figlio ad ogni costo; tuttavia quell'enfasi, di sincera difesa della cosiddetta famiglia tradizionale non mi convince **L'istituto familiare è sotto attacco, ma non da oggi né da ieri; non da quando è apparsa l'ideologia gender, sebbene vi contribuisca ulteriormente; non dagli omosessuali da quando sono riusciti finalmente a vivere alla luce del sole la loro peculiare affettività; bensì da una cultura materialistica, individualistica, egoistica, autoreferenziale, consumistica, tutta volta a produrre senza sosta e senza alcun rispetto per le culture e il Creato. Occorrerebbe ritrovare la disponibilità di un Mosè che seppe ascoltare la Parola di Dio, ascoltandola uscì dall'impero del Faraone e nell'abbandonare l'impero dell'opulenza ottenuta in forza di un regime di oppressione (non diversamente dall'oggi) costruì l'alternativa all'Impero del Faraone, o meglio a tutti i regimi fondati sull'ineguaglianza. Ecco, occorrerebbe nuovamente riscoprire il messaggio sociale che sottostà alla Parola di Dio.**



Roberto G.

**I CICLI DELLA VITA SI INCONTRANO PER INTRECCIARSI  
IN UN DINAMISMO DI DONI AL SERVIZIO DELLA FRATERNITA'**



In un giovedì alcuni di noi sono stati invitati dalla Gifra a condividere una cena per conoscerci. Veramente salutare e vitaminico per entrambi al di là di ogni retorica. L'esperienza insegna che quando non c'è incontro e non ci si fa prossimi gli uni agli altri ciascuno vive alimentandosi dei propri autoinganni per una visione fittizia della realtà. Ognuno ne costruisce dei paradigmi sulla sua taglia e misura come autodifesa contro la paura di perdere la propria egemonia: tanti piccoli orticelli illuminati dallo stesso sole e irrorati dalla stessa acqua ma non comunicanti.

Un piatto di pastasciutta calda sfornata e cucinata da baldi giovanotti sorridenti e gioiosi ci ha riuniti in allegria intorno ai tavoli ed il dolce finale preannunciava una comunione di testimonianza. Occhi e sguardi attenti e interessati rivelavano una luce di sorpresa per quanto andavamo testimoniando del nostro percorso: la differenza di età che spesso è fautrice di rottamazione del non più giovane, non aveva alcuna incidenza negativa anzi ha colpito la nostra ancora giovanile passione dell'appartenenza nel vigore di continuare nel presenza anche nei momenti di contrarietà e di difficoltà di interagire.....soprattutto sulla capacità di sentirci comunque sempre fratelli. E' stato un momento di ampio respiro di pensieri di domande e di risposte e il tutto scivolava sotto l'attenzione e la curiosità di tutti. Ci siamo ritrovati, a nostra insaputa, riuniti come ad una ultima cena dove si è spezzato l'ostia del carisma, figli di Francesco, che ci alimenta e su di essa ci siamo ritrovati beati e contenti.

*Giovanna*

<p><b>Compleanni Febbraio</b></p> <p>Christian - 04 Rosa Maria - 04 Lidia - 06 Roberto B. - 06 Angela C. - 14</p>	<p><b>Compleanni Marzo</b></p> <p>Anna C. - 03 Marino C. - 12 Genoveffa - 13 Loredana A. - 23</p>	<p><b>Calendario Marzo</b></p> <p>17 mar - 3° giovedì ore 21 - <b>Adorazione Eucaristica in Santuario</b></p> <p>13 mar - 2° Domenica - <b>Incontro Formativo di fraternità</b> - ore 12,00 S. Messa – ore 13,00 pranzo fraterno - ore 14,30 incontro - ore 17,00 incontro novizi</p> <p>27 mar <b>PASQUA di RESURREZIONE</b> - dal 25 marzo ha inizio il Sacro Triduo Pasquale, centro e culmine dell'anno liturgico</p>
---	---	---